Due ore di panico ieri sera a Castel Sant'Angelo
Luca, 18 anni: «Non posso lavorare, ora mi butto»

In bilico sul ponte dell'Estate romana minaccia il suicidio

Un giovane di 18 anni, Luca Ingrassia, ha tenuto ieri sera mezza Roma con il fiato sospeso minacciando per due ore di gettarsi di sotto dalla spalletta del Tevere di fronte a Castel Sant'Angelo. Alla fine una ispettrice di polizia lo ha convinto a desistere. Il fratello Andrea spiega le ragioni di quel gesto: «Nostro padre se n'è andato di casa lasciandoci una montagna di debiti. Vendevamo pannocchie ma un vigile ci ha scacciato».

LUANA BENINI RINALDA CARATI

Ha scavalcato la spalletta del Lungotevere Castello, proprio di fronte a Castel Sant'Angelo, è salito sul cornicione esterno largo al massimo venti centimetri e là ha gridato tutta la sua disperazione: «Mi impediscono di lavorare, non so come vivere, non ho futuro». Poi si è inginocchiato, una gamba penzoloni nel vuoto, 12 metri sotto, la passeggiata prospiciente il Tevere affollata di bancarelle. Gente, luci e musiche di «Tevere expo». «Non mi resta che gettarmi di sotto». Luca Ingrassia, 18 anni, disoccupato, ha spezzato l'armonia e la spensieratezza di un sabato estivo rovesciando sulla Roma festaiola i problemi veri, quelli del lavoro che manca, della disoccupazione. E con le sue grida, con l'annuncio del suo gesto disperato ha tenuto con il fiato sospeso migliaia di persone fino a che, fortunatamente, non è stato convinto a desistere, a risalire dall'altra parte della spalletta.

Sono le 20 quando Luca e suo fratello Andrea, 20 anni, collocano il loro fornello sul marciapiede di fronte al Castello. Hanno con sé una scorta di pannocchie da abbrustolire. Sperano di rimediare un po' di soldi da portare a casa. Ma il loro lavoro dura poco. Passa un vigile e senza troppe storie dice che devono sloggiare. Che senza licenza non si può vendere niente. I giovani reagiscono, spiegano che di quei soldi hanno bisogno. Ma non c'è niente da fare. A questo punto il più piccolo perde la testa. Deve sfogare la sua disperazione e scavalca il parapetto. Per due ore rimane su quel cornicione, mentre arrivano le pattuglie della polizia, le macchine dei vigili del fuoco, le squadre dei sommozzatori. In molti lo raggiungono, lo afferrano per le braccia. Ma Luca resiste, vuole lanciarsi. Sono momenti di panico. Fino a che una ispettrice di polizia non trova il tono giusto. «Torna su, coraggio, quella licenza te la faremo avere in qualche modo». Luca ritorna sulla strada e tutti tirano un sospiro di sollievo.

È il fratello Andrea poco dopo a spiegare la ragione di quel gesto: «Qui ci sono famiglie che passeggiano tranquillamente – dice – che si godono l'estate. Ma c'è chi non può permettersela. Nostro padre se n'è andato di casa lasciandoci una montagna di debiti, un mutuo da pagare. Noi cerchiamo di arrangiarci vendendo per la strada un giorno una cosa un giorno un'altra. Stasera con tutta questa gente pensavamo di guadagnare qualcosa ma quel vigile ci ha scacciati. Cosa possiamo fare?». Luca e Andrea sono stati accompagnati in questura. È chissà se quella licenza potranno averla davvero.

Una coda consistente si era formata nei pressi della biglietteria della manifestazione «Teverexpo»; moltissimi anche i visitatori per la mostra del libro in corso nei giardini di Castel Sant'Angelo. Commozione, preoccupazione: «Chissà in che stato era, per ridursi a fare una cosa del genere», dice una signora. È una ragazza commenta «Quanta sofferenza». Ma c'è anche chi si lamenta: «Ma come non s'è buttato? Abbiamo perso lo spettacolo?». E un po' più in giù, verso il Palazzo di giustizia, un gruppetto di giovanissimi mima l'accaduto: «Mi butto, mi butto, mi butto». Un momento di confusione particolare, si ha quando un gruppo di vigili del fuoco risalite le scale si avvicina all'automezzo più grande (dall'altra parte del marciapiede ci sono anche due mezzi del «nucleo sommozzatori», trasportando un pesante fagotto di tela verde. Ancora spinte, tentativi di avvicinarsi. Tra la folla, serpeggia una voce. «Chiuso così.... allora è morto». Un vigile, con l'espressione esausta, coperta di sudore, si gira : «Non gli è successo niente, ci ha fatto solo faticare». E intanto, il traffico è sempre più bloccato, molte persone si insinuano tra una macchina e l'altra. Poi, pian piano, ma sono già passate le 23, la situazione si normalizza.

Una veduta del policlinico «Umberto I» Alberto Pais

Policlinico, la Cgil contro Tecce «Se si può, commissariarlo è giusto»

Semplicemente indifendibile. Così si esprime la Cgil sull'operato del rettore della «Sapienza» Giorgio Tecce. Il giudizio affidato ad un comunicato è stato espresso ieri da Ubaldo Radicioni membro della segreteria regionale del sindacato dopo un'attenta lettura della relazione finale approvata a larga maggioranza dalla commissione parlamentare di inchiesta e anch'essa però aspramente criticata in molti punti. Nel documento, come è noto, si chiede il commissariamento dell'Umberto I al fine di riportare il grande ospedale romano nella normalità amministrativa. Una richiesta che secondo il sindacato appare però discutibile in linea di diritto.

C'è certezza radicata invece per quanto riguarda il giudizio su Tecce. «Sta lasciando marcire una situazione di ingovernabilità – dice Radicioni – e non decide sulla nomina del direttore generale. Se ci sono responsabilità penali la magistratura deve farle emergere ma "La Sapienza" non può essere lasciata in balia dei poteri baronali e delle vecchie consorterie dei partiti. Il Policlinico deve essere restituito alla sua funzione con un programma di risanamento e di qualificazione che spetta al governo e alla Regione Lazio».

In realtà dopo il licenziamento del precedente direttore generale Tommaso Longhi, il Senato accademico ha tentato di uscire dall'impasse creato dallo scontro con il manager individuando una serie di nomi tra i quali scegliere il nuovo direttore generale. Due di questi attualmente dirigono le Usl romane: si tratta di Amadei e di Riccardo Fatarella. Alla fine la scelta sembra caduta su quest'ultimo ma il consiglio di amministrazione dell'università non ha mai voluto ratificare la nomina poiché pende su tutta la vicenda il ricorso presentato da Longhi e che il Tar dovrebbe discutere il prossimo 5 luglio. Dunque tutto fermo anche se appare chiaro ormai che i sostegni al rettore Giorgio Tecce vengono a mancare ad uno ad uno, mentre il vero scontro è sul nome del nuovo supermanager.

Radicioni comunque spara a zero anche sull'operato della commissione presieduta dal senatore di An Valentino Martelli. «Ha partorito un topolino – accusa –, chiede al governo se è possibile commissariare il Policlinico senza essere convinto del fondamento giuridico della sua richiesta». Ma non è questo comunque il «cuore» della contestazione. Secondo il sindacalista infatti «in quelle cinque pagine non si scioglie nessuno dei nodi che strozzano la gestione dell'Umberto I, non si prende in esame il modello aziendale, non ci si esprime sull'attuale sbagliatissimo statuto che è alla base di questo stato di ingovernabilità». ☐ Lu.Be.

«Gay contro» pulirà la spiaggia di Capocotta

La federazione «Gay contro», per protestare contro le dichiarazioni del sindaco Rutelli, ha promosso una pulizia speciale della spiaggia di Capocotta denominata «il buco», da sempre frequentata da gay e lesbiche. All'iniziativa ha aderito il circolo «Michelagnolo» secondo il quale il rifiuto di Rutelli di «firmare la petizione a favore delle unioni civili fra omosessuali conferma la volontà della Giunta di non aiutare gli omosessuali ad uscire dai luoghi di segregazione quali sono le dark room». Il circolo sostiene che Rutelli da quando è sindaco ha solo aiutato il circolo Mario Mieli ad aprire dark room in tutta la città, mentre non è intervenuto per salvaguardare l'archivio storico di Massimo Consoli né stimolato la diffusione di spazi di aggregazione che non contribuiscano al solo stimolo fisico.

Bidello invalido guarisce subito licenziato

Un anno fa era stato assunto come bidello dal Provveditorato agli studi di Frosinone grazie ad un'invalidità del 46 per cento, la soglia minima per poter rientrare nelle categorie protette, riconosciutagli dalla Usl a seguito dei postumi di un incidente stradale avvenuto nel 1990. Una settimana fa, però, dallo stesso ufficio gli è arrivata la lettera di licenziamento perché la sua invalidità, nel frattempo, è scesa al di sotto del minimo, cioè meno del 46 per cento. Giuseppe Serrotta, 40 anni di Cassino, a maggio scorso era stato sottoposto a visita di controllo e i medici della commissione avevano accertato che il suo stato fisico post-incidente stava migliorando con il conseguente abbassamento della percentuale invalidante. E' bastato questo particolare al Provveditorato per far scattare il licenziamento. «Insomma l'uomo è guarito e non può più fare il bidello. Io poteva fare prima quando stava male. E' un assurdo». Hanno dichiarato i suoi legali, gli avvocati Oresti Cifalitti e Sandro Salera, che hanno presentato un ricorso al Tar del Lazio contro questo licenziamento che ritengono ingiusto.

Musica-estate

Tournée sotterranea in Metrò

Dai concerti negli stadi sotto il cielo stellato a quelli nella stazione della metropolitana. Nella capitale si vede di tutto. Loro sono i Tetes de bois, un gruppo itinerante le cui esibizione generalmente hanno per palco il loro stesso furgone. Suoneranno dall'8 luglio al 23 settembre in 5 stazioni dell'underground capitolina dove ospiteranno anche alcuni personaggi del mondo dello spettacolo come Francesco Di Giacomo, e Daniele Formica. Si inizia sabato prossimo a stazione Termini nel marciapiede in direzione Rebibbia della linea b; il 15 luglio si esibiranno a Ottaviano, il 9 settembre a Piramide; il 16 settembre a Rebibbia; il 23 settembre a Anagnina.

Organizzata con la collaborazione della Atac-Cotral, la tournée sotterranea nasce, come spiega il cantante del gruppo Andrea Satta, da un'idea balenata quest'inverno dopo un'esibizione alla stazione Termini. «È stata la stessa Atac a proporci di studiare un'iniziativa particolare da realizzare in metropolitana, così c'è venuto in mente l'idea del tour nelle viscere della terra. Noi d'altronde - dice il musicista - siamo un gruppo emigrante per vocazione e per necessità. Il furgoncino con il quale ci spostiamo di tappa in tappa ha sempre un palco montato nella parte posteriore, pronto a entrare in funzione».

I tetes de Bois hanno anche realizzato un album dal titolo *E anche se non fosse amore*, dove raccolgono 14 brani, alcuni originali e altri vecchi classici di Serge Gainsbourg, Jacques Prevert e Gilbert Becaud.

Novità Metrebus

Proteste su riduzioni e rincari

«Trovo sinceramente stupefacente l'idea dell'Atac e del Cotral di ridurre per il periodo estivo le linee urbane, si parla del 17 per cento delle corse». Lo sostiene Enzo Foschi, consigliere comunale del Pds in seguito all'annuncio sulla riduzione del servizio fatto ieri dalle aziende di trasporto della capitale. «Se è vero - dice Foschi in una nota - che le scuole sono chiuse è anche vero che a Roma ci sono molti turisti. Più che riduzione delle corse serve perciò una dislocazione dei mezzi, per dare ai turisti una possibilità alternativa ai torpedoni e per diminuire i tempi di attesa su alcune linee, potenziandole con altri mezzi». Sempre sul fronte dei mezzi pubblici protesta l'Assoutenti. Secondo l'associazione il nuovo sistema tariffario entrato in vigore da ieri per il trasporto urbano «Atac-Cotral-Fs», pur lasciando invariato a 1.500 lire il prezzo del biglietto, introduce in realta' aumenti surrettizi, che la stessa Assoutenti calcola in almeno il 10 per cento. La critica si appunta su entrambe le iniziative adottate in materia tariffaria: l'eliminazione del biglietto omaggio dal carnet di 10 biglietti, e la riduzione della validità del recapito di viaggio a 75 minuti effettivi. Le aziende di trasporto, sostiene l'Assoutenti, non sono in grado di garantire la raggiungibilità di ogni destinazione urbana entro 75 minuti (a causa di autobus che non arrivano o treni che vengono soppressi). E invita, pertanto, i passeggeri a chiedere il rimborso del secondo biglietto la cui utilizzazione si renda necessaria per tali cause. Anche perché al euro-biglietti si aggiunge «una qualità del servizio che è sempre la stessa, mentre ancora non iniziano i lavori di costruzione della nuova tramvia Casaletto-piazza Venezia»

Posta inevasa

I carabinieri ne trovano 50 quintali

Quante volte si sentono lamentele sul funzionamento delle poste? A volte, si tratta di esagerazioni. Ma a Nettuno, un blitz dei carabinieri ha fatto scoprire cinquanta quintali di posta inevasa. Si tratterebbe, in prevalenza, di stampe, giornali, cataloghi e riviste, ma ora gli inquirenti sono in attesa del mandato per verificare più precisamente cosa sia, quella montagna di corrispondenza mai consegnata, ammassata in un magazzino, e ricoperta dalla polvere: a quanto sembra, in attesa di un incremento del personale addetto alla distribuzione. A scoprire quei cumuli di posta inevasa, nei locali delle Poste centrali di Nettuno, sono stati, ieri, i carabinieri della compagnia di Anzio, messi sull'avviso da una denuncia presentata a Roma dal sindacalista della Failp Cisal Sandro Silbi. Il mancato smaltimento, secondo quanto si è appreso, deriverebbe da un sottodimensionamento dell'organico dell' ufficio postale, che costringerebbe da tempo i pochi postini di Nettuno a recapitare solo lettere e telegrammi. «Abbiamo inviato un resoconto alla magistratura -hanno spiegato gli investigatori- ora siamo in attesa di ottenere il mandato per verificare in modo più preciso di quale tipo sia la posta inevasa». «Per l'Ente Poste -ha commentato Silbi- i cittadini di Nettuno e quelli delle zone Colle Paradiso e Acciarella non hanno diritto di vedersi recapitare a casa la corrispondenza. Se al grave disservizio denunciato si aggiunge l'altrettanta organica carenza di sportellisti, si capisce perché i cittadini di Nettuno e di tutta la zona, debbano fare ore di fila per accedere ai servizi postali». L'azienda, ha concluso, «deve chiedere scusa a questi cittadini e impegnarsi ad integrare il personale di quegli uffici»

BOLOGNA 2 AGOSTO 1980
A 15 anni dalla strage non si conoscono ancora i colpevoli
UN INCONTRO PER LA MEMORIA E LA VERITÀ:
proiezione del film
"PER NON DIMENTICARE"
di Massimo Martelli
interverranno:
Sen. **Massimo BRUTTI**
(presidente del Comitato Parlamentare sui Servizi di Sicurezza)
Torquato SECCI
(presidente dell'Associazione dei familiari delle vittime della strage di Bologna)
Prof.ssa **Gabriella TURNATURI**
(docente di sociologia della conoscenza all'Università La Sapienza)
Martedì 4 luglio in via T. Vipera, 5 - Roma alle ore 20.30
Ingresso a sottoscrizione. I fondi raccolti saranno destinati alla Associazione dei familiari delle vittime della strage di Bologna
Promuovono: Associazione "Cult Movies Cineforum" - Gruppo "Ad occhi aperti"
Per informazioni tel. 58209550 lunedì e giovedì dalle 20 alle 21

ASSOCIAZIONE CULTURALE
FISHER "IL TONAL"
IL TEATRO DEL RISVEGLIO PRESENTA
uno spettacolo teatrale:
"PER USCIRE AL GIORNO"
WÈI - SHU - RÌ
a cura di Rosalia Grande
interpreti: Letizia Angelini - Rosalia Grande
M. Antonietta Marinaro
Stefano Narduzzi - Carlo Sordoni
luci: Mauro Pedone
3 - 4 - 5 Luglio - Ore 21
TEATRO D'OGGI
Via Labicana n. 42 - Tel. 7003495
"Iniziazione è dichiarare di voler vivere la via con giustizia e consapevolezza, al di là della forma temporanea, praticando il Ren, unità dell'essere" Tradizione Cinese - Confuciana.

L'UNIONE FA... IL CAMPEGGIO!
2° campeggio dell'Unione degli Studenti
● MARE
○ SOLE
● SPORT
○ DIVERTIMENTO
... MA ANCHE DIBATTITI E INCONTRI
INSIEME IN VACANZA PER CAMBIARE LA SCUOLA (A PREZZI BASSISSIMI)
Per informazioni e adesioni:
UNIONE DEGLI STUDENTI
Tel. 44701190/1 - Via Goito, 39
UNIONE DEGLI STUDENTI – ROMA –

Unione Italiana Sport Per tutti ROMA
SI CONCLUDE LA
TRANSUMANZA '95
L'U.I.S.P. di ROMA RINGRAZIA:
I SINDACI DI:
PONZANO ROMANO, COTTANELLO, GRECCIO, RIVODUTRI, LEONESSA, CITTÀ REALE e ACCUMOLI
la PRESIDENZA della GIUNTA REGIONE LAZIO
il PRESIDENTE della Provincia di RIETI
la COMUNITÀ MONTANA di RIETI
la C.R.I. CONE
il CORPO FORESTALE dello STATO
i CARABINIERI
ed inoltre:
FARINE LAZIALI • SEAT Divisione STET SpA
CENTRO RISTORO MENSE
UISP Roma - Viale Giotto, 16-18 - Via Ludovico Pasini snc - Tel. 41.82.111
Associazione Sportiva SPORTING CLUB Porto Vecchio
Tel. 0765/338327